### Si riconferma l'esigenza di una politica unitaria

# Livorno: i partiti firmano l'accordo per gli ospedali

**Si conviene sulla necessità di una comune assunzione di responsabilità negli enti**

LIVORNO — E' stato firmato dai segretari dei partiti (DC, PCI, PSI, PLI, PRI, PSDI) l'accordo sui problemi ospedalieri della provincia di Livorno. Nel documento, che farà parte di un più generale accordo socio-sanitario provinciale che le federazioni si sono impegnate a realizzare al più presto, viene riconfermata l'esigenza di una politica unitaria fondata su una comune assunzione di responsabilità e di un governo collegiale degli enti ospedalieri. Per superare gli attuali fattori di squilibrio i partiti ritengono necessario preparare il terreno alla costituzione delle unità sanitarie locali portando a compimento la esperienza dei consorzi socio-sanitari e rispondere adeguatamente agli impegnativi compiti che l'attuazione della riforma sanitaria pone alle forze politiche e democratiche e cioè una gestione unificata della materia (dalla prevenzione alla cura e alla riabilitazione); l'unificazione e programmazione delle prestazioni e assorbimento dell'assistenza ospedaliera, mutualistica, psichiatrica, il coordinamento delle funzioni, tutte ricondotte all'interno del nuovo sistema istituzionale; disciplina e controllo della spesa.

La rete ospedaliera provinciale è destinata a modificarsi profondamente: per la nuova collocazione del ruolo degli ospedali, previsto dalla legge di riforma sanitaria ed in relazione a quanto verrà stabilito con l'attuazione del piano regionale di programmazione ospedaliera di prossima approvazione. Indispensabili risultano quindi il raccordo tra la programmazione ospedaliera e il territorio; la integrazione e il coordinamento degli ospedali nell'ambito degli interventi sanitari socio-assistenziali la loro ristrutturazione interna tesa a valorizzare il lavoro interdisciplinare con l'organizzazione della attività dipartimentale.

In questo modo gli ospedali, giustamente considerati dalla legge di riforma sanitaria come parte dell'organizzazione sanitaria territoriale e gestita dalle USL, riassumeranno pienamente il loro preciso ruolo di struttura sanitaria riservata ai cittadini per i quali è indispensabile il ricovero ospedaliero. L'eliminazione delle degenze improprie permetterà un costante processo di deospedalizzazione.

Secondo i partiti dovranno essere osservati i seguenti criteri informatori:

1) l'attribuzione di compiti tra i consiglieri, da attuarsi con l'avvicendamento la cui periodicità sarà concordata a livello di consigli di amministrazione, dovrà trovare costante riferimento e supporto nelle responsabilità collegiali dei consigli di amministrazione;

2) la programmazione, da parte dei consigli di amministrazione, dell'attività gestionale, mediante la formulazione di piani annuali o pluriennali e loro verifica periodica;

3) la realizzazione di una maggiore efficienza dei servizi ospedalieri attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli operatori sia sanitari che amministrativi;

4) la gradualità nell'azione di ristrutturazione ospedaliera connessa all'attuazione della legge regionale 79;

5) la contestualità tra ristrutturazione ospedaliera e crescita dei servizi territoriali;

6) la copertura dei posti vacanti mediante pubblici concorsi o selezioni che assicurino garanzia di professionalità e funzionalità di servizi.

Le federazioni provinciali hanno condiviso le scelte fondamentali delle proposte di programma approvate dai comitati comprensoriali e dai consorzi socio-sanitari e si sono impegnate per superare le posizioni differenziate che in alcuni casi si sono determinate all'interno di questi due organismi.

E' stato infine deciso di procedere alla ricostituzione di tutti i consigli di amministrazione degli enti ospedalieri della provincia. Per il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero della Val di Cornia dovranno essere rispettati i tempi di attuazione previsti dall'articolo 4 della legge regionale 79. Il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero della Bassa Val di Cecina sarà ricostituito sulla base di quanto previsto dall'articolo 9 della legge regionale 70. Per il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero dell'isola d'Elba si dovrà procedere al suo rinnovo immediato per realizzare una gestione unitaria fondata su un diverso impegno delle forze politiche. Anche il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Livorno dovrà essere rinnovato immediatamente per una più incisiva e comune assunzione di responsabilità in previsione della ristrutturazione dell'ente.

### Il piano triennale presentato dal sindaco

# Investimenti per 52 miliardi nei prossimi 3 anni a Pistoia

**Saranno diretti soprattutto a soddisfare il bisogno di case — Interventi per la difesa dell'ambiente e delle risorse idriche — Saranno costruite importanti infrastrutture**

PISTOIA — Investimenti per 52 miliardi di lire nel triennio 79-81 diretti soprattutto a soddisfare il bisogno di case, alla difesa dell'ambiente e delle risorse idriche, all'attuazione di grandi infrastrutture e di strutture aggregative e per intervenire a sostegno delle attività elettive. In questi quattro progetti, infatti, si articola il piano triennale per Pistoia presentato ieri nel corso di una conferenza stampa dal sindaco Bardelli e da alcuni assessori, dopo che nelle sue linee essenziali era già stato presentato al consiglio comunale.

Il sindaco Bardelli, dopo aver rilevato come il piano offra il massimo delle possibilità tecniche e politiche, ha sottolineato come non si parta da zero, se si considera che già nello scorso mese di giugno era iniziata la fase di elaborazione del progetto che, in sostanza, doveva indicare le aree, fra quelle fabbricabili del PRG sulle quali si doveva edificare nel prossimo triennio, così come si erano individuate le infrastrutture, le attrezzature, i servizi e le risorse pubbliche e private necessarie per la realizzazione del programma.

A questo importante strumento di programmazione — destinato ad incidere profondamente nel tessuto socio economico di Pistoia — si è giunti attraverso tre fasi di elaborazione: censimento del patrimonio comunale esistente impianti attrezzature e servizi; accertamenti degli interventi da attuare; bilancio delle priorità fra tutti i settori e all'interno di ognuno.

La spesa prevista, per quanto ingente, è stata calcolata con rigore tenendo conto delle risorse finanziarie di cui il Comune disporrà per proprio conto, attraverso mutui o grazie ai finanziamenti previsti da leggi statali e regionali già in vigore.

Già nel corso del consiglio comunale l'assessore Beneforti, illustrando la seconda relazione sul piano triennale (la prima era stata illustrata dal sindaco), aveva rilevato che i dati statistici dell'andamento demografico mostrano, negli ultimi anni, una riduzione consistente e progressiva dei saldi migratori e dei saldi naturali che negli ultimi tre anni sono addirittura negativi con un aumento dell'età media della popolazione.

Come si caratterizza il comune sul piano economico e sociale? Anche Pistoia si distingue per la percentuale di popolazione non attiva più elevata dell'intera provincia (nel comune 65 per cento, provincia 62 per cento al '71), per il più alto grado di terziarietà (comune 15,8 per cento provincia 13,2 per cento) per il più basso grado di ruralità. Un'altra peculiarità storica non positiva del comune è il basso grado di industrializzazione, una struttura debole caratterizzata da una bassa consistenza media e un saldo pendolare negativo di 3.000 addetti (cioè almeno 3000 addetti all'industria residenti nel comune lavorano in stabilimenti esterni al comune). Per quanto riguarda lo stato delle attrezzature e dei servizi l'assessore Beneforti ha rilevato la esistenza di una vasta rete di attrezzature scolastiche, di asili nido, non ancora ottimale, ma ampiamente sufficiente a far fronte alle esigenze; una quantità di verde e di attrezzature sportive consistenti anche se ancora carenti in alcune zone, una rete stradale soddisfacente come quantità, da attrezzare e rifinire con più accuratezza, una rete di acquedotti e una disponibilità idrica sufficienti a soddisfare le più acute necessità apparenti, una presenza di centri ricreativi e culturali ricca e variegata per il territorio comunale e i centri minori, molto carente nella periferia urbana e nel centro storico. Le maggiori carenze rispetto alle grandi esigenze si riscontrano invece nella rete di fognatura e negli impianti di depurazione e di pulizia degli ambienti, e nelle strutture per l'assistenza sociale e sanitaria; anche la viabilità di smistamento del grosso traffico attorno al centro capoluogo è ancora largamente insufficiente e richiede con urgenza il completamento delle circonvallazioni già in fase di avanzata realizzazione.

Quali sono stati i criteri della scelta degli investimenti? Da queste considerazioni emergono direttrici fondamentali che hanno guidato le scelte e gli investimenti per il piano triennale: favorire lo sviluppo e la ristrutturazione dell'attività economica del comune consapevoli dei limiti di intervento comunale nei settori che necessitano di impegni più ampi e coordinati; avviare l'adeguamento degli impianti per la tutela e la pulizia dell'ambiente; incentivare la costruzione di nuove case con l'allestimento di aree favorendo gli interventi per il recupero e fornendo una parziale risposta diretta ai più drammatici problemi residenziali; sviluppare le strutture dell'assistenza sociale e sanitaria con particolare riguardo alle categorie emarginate.

Questi i punti in cui si articola la bozza di piano di investimenti 79 81 per il comune di Pistoia. Fin dai prossimi giorni gli amministratori del comune d Pistoia saranno impegnati in decine di assemblee in tutte le circoscrizioni del comune per una consultazione di massa con i cittadini, con le istituzioni, con le forze sociali e imprenditoriali per sviluppare un dibattito intorno al piano. Sono previsti anche alcuni incontri: con la Regione entro la metà del prossimo febbraio e con lo stato per definire il ruolo di questo programma di investimenti nell'ambito sia della programmazione regionale che di quella nazionale. Il sindaco Renzo Bardelli a conclusione della conferenza stampa ha detto: «noi come amministrazione comunale avremo cura di inviare ad ogni famiglia i documenti base di impostazione del piano triennale perchè c'è la necessità che in ogni famiglia si discuta delle scelte che il comune intende adottare. Certo è che non partiamo da zero, cioè questo piano triennale non è stato fatto nè a tavolino e non è nato l'altro ieri, ma è il frutto di una serie di scelte che il comune da tempo aveva ed ha portato avanti».

**Fabrizio Carraresi**

### Sono 334 milioni

# A tempo di record i finanziamenti per Marina di Pisa

**L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa tenuta dal vicesindaco Bertelli, dall'assessore Berti e dal professor Tongiorgi**

MARINA DI PISA — Sono arrivati a tempo di record i finanziamenti per i lavori di difesa del litorale pisano, danneggiato dalla recente mareggiata dei giorni scorsi. Sono 334 milioni che permetteranno di dare il via ad un primo stralcio delle opere per la protezione di Marina di Pisa. L'annuncio del disco verde per Marina è stato dato ieri mattina durante una conferenza stampa tenuta nel Comune di Pisa alla quale erano presenti il vice-sindaco Bertelli, l'assessore Berti, il professor Tongiorgi e i rappresentanti del consiglio di circoscrizione. I lavori dovrebbero essere appaltati verso febbraio e subito dopo avranno inizio. Se l'intero progetto andrà in porto, come sembra, per Marina si prevede anche una importante novità: oltre a una maggiore sicurezza dalle avversità del mare gli abitanti di Marina avranno anche una nuova strada panoramica che correrà lungo la foce sinistra dell'Arno e si congiungerà con via Crosio, sul lungomare. Il progetto, grazie al quale verranno costruite barriere frangiflutti, è stato stilato nell'agosto scorso sotto la direzione delle Opere marittime e con la collaborazione dei tecnici del Comune di Pisa, nella previsione di poter utilizzare alcuni residui passivi destinati alla difesa delle coste. Ora a pochi mesi di distanza i soldi sono arrivati, non tutti ma abbastanza per avviare i primi lotti. «Questa volta — commenta l'assessore all'Ambiente, Giuliana Berti — la burocrazia si è mossa con tempestività e questo ci permette di indire le gare di appalto per febbraio».

Il progetto prevede la costruzione di un «pennello», una scogliera, nel lato sud della foce del fiume, davanti alla barriera di massi già costruita sulla sponda di San Rossore. «Questa opera — spiega l'assessore Berti — si rende necessaria perché la foce molto dilatata dell'Arno, è causa di insabbiamenti e frequenti allagamenti della strada e della vicina fabbrica Motofides». Un'altra scogliera verrà posta subito a sud della foce, parallela alla diga foranea, a difesa dell'abitato. Con queste due iniziative sarà possibile mettere mano ad un vecchio progetto del Comune, quello della creazione di una strada che partendo dal viale D'Annunzio costeggi tutta la sponda del fiume e porti direttamente al mare, dove sarà possibile creare un ampio piazzale panoramico attraverso il riempimento del tratto compreso tra la scogliera e l'attuale strada.

Con i finanziamenti fino ad oggi disponibili — affermano in Comune — sarà possibile costruire 75 metri di massicciata nella foce e una diga di 105 metri parallela alla costa. «Questo tipo di lavori — ha detto il professor Ezio Tongiorgi — dovrebbero essere ultimati in pochi mesi; per quanto riguarda la loro durata molto dipenderà dalle condizioni del mare».

Il progetto che è stato approvato dal ministero dei Lavori Pubblici comprende inoltre alcuni lavori di potenziamento delle scogliere frangiflutti già esistenti lungo la costa marinese: la diga n. 1, quella davanti all'abitato, verrà innalzata di un paio di metri. Anche quest'opera dovrebbe avere inizio nel giro di pochi mesi. Sono anche in programma una serie di interventi nei bracci di mare tra una scogliera e l'altra. In questo caso si tratterà di ridurre la profondità del mare (attualmente intorno ai 7 metri) costruendo delle soglie sommerse. Queste costruzioni avranno il compito di consentire al mare di portare verso riva la sabbia e di impedire che durante le mareggiate le onde la riportino via. Verrebbe così a ricostituirsi l'arenile distrutto durante le libecciate. Fin qui è tutto ciò che comprende il progetto delle opere marittime.

Dopo l'ultima bufera il Comune ha avuto una serie di incontri con gli enti interessati per cercare altre soluzioni per la zona più a sud, quella che ancora non è protetta dalle scogliere. In questi giorni l'amministrazione sta ultimando il conteggio dei danni materiali e si sta procedendo ad un esatto rilievo della situazione del territorio. «Il nostro obiettivo — spiega il vice-sindaco Bertelli — è di arrivare alla elaborazione di un progetto di massima che poi verrà spezzettato in progetti esecutivi affidati a ciascun ente competente».

**Andrea Lazzeri**

### I programmi della mostra mercato di Pontedera

# La fiera della meccanizzazione va a chiedere consigli a Verona

**L'obiettivo della rassegna di San Luca è quello di uguagliare in fama e importanza la consorella del Veneto**

PONTEDERA — Nel corso dell'ultima riunione del Consiglio comunale di Pontedera si è discusso sulle iniziative economiche dell'amministrazione con la Regione Toscana, l'Amministrazione provinciale, la Camera di Commercio e le associazioni di categoria industriali, artigiane, commerciali ed agricole. In particolare si è trattato della mostra regionale della meccanizzazione agricola, che si tiene in primavera, e della mostra dell'artigianato della Valdera e dei vini tipici pisani in programma in autunno, in occasione della tradizionale Fiera di San Luca.

E' stato un giudizio positivo sulle manifestazioni e si è preso l'impegno di potenziare tali manifestazioni nel 1979 ed in particolare la mostra mercato regionale della meccanizzazione agricola, tanto da farne una rassegna agricola regionale sulla falsariga di quella di Verona. Proprio per potenziare queste iniziative il Consiglio ha deciso di costituire un comitato permanente che abbia una certa autonomia e che coinvolga enti istituzionali, economici ed associazioni.

Intanto è stato reso noto il calendario della Mostra della meccanizzazione agricola, che si terrà a Pontedera dal 1. all'8 aprile, e l'attuale Comitato fiera dovrà mettersi subito al lavoro per assicurarle il massimo successo. Da un lato verranno presi contatti con la Fiera di Verona, che precede la rassegna pontederese, per assicurare la presenza delle più importanti aziende produttrici di macchine agricole, e dall'altro dovrà essere fatto uno sforzo per assicurare a Pontedera la presenza di tutte le aziende industriali ed artigiane toscane interessate alla produzione di macchine agricole, fare della rassegna pontederese un momento importante di valorizzazione e commercializzazione della produzione regionale.

«Infatti, dice l'assessore Romano Bondi, presidente del Comitato Fiera, l'agricoltura si valorizza anche sostenendo la produzione di macchine agricole presente in Toscana; se riusciremo a fare della mostra-rassegna un punto di incontro regionale di produttori agricoli ed operatori del settore daremo in concreto un contributo al rilancio dell'agricoltura».

Naturalmente la rassegna sarà accompagnata da convegni, tavole rotonde, esposizioni promozionali, alla cui realizzazione oltre al Comune di Pontedera sono in primo luogo interessate le associazioni agricole, la Regione, l'Amministrazione provinciale, la Camera di Commercio, enti la cui rappresentanza è prevista nel comitato ma che dovranno possibilmente caratterizzare la loro partecipazione con iniziative specifiche collegate all'agricoltura. Non è fuori luogo che a Pontedera, importante centro industriale della Toscana che ospita la Piaggio si parli di agricoltura. Infatti nell'area di influenza economica di Pontedera gravitano zone rurali in cui la produzione agricola ha ancora un peso, malgrado la disgregazione verificatasi in questi ultimi 20 anni per la crisi della mezzadria e la mancanza di una adeguata politica produttiva e commerciale nel settore agricolo. L'iniziativa primaverile di Pontedera ha la pretesa di favorire un'inversione di tendenza, si tratta di vedere se sarà possibile.

**Ivo Ferrucci**

### Incontro del PCI con i minatori amiatini comunisti

# L'Amiata conferma la sua vocazione mineraria

**Sabato 27 manifestazione a Piombino - Nel settore dovranno essere riassorbite 300 unità lavorative - Il governo dovrà costringere l'Eni a mettere in atto dei veri piani di sviluppo per tutto il comparto minerario**

SIENA — Sabato 27 gennaio i minatori di tutta la Toscana saranno a Piombino per parlare della funzione delle miniere toscane nel piano nazionale che l'ENI e il governo dovranno necessariamente approntare. La manifestazione di Piombino è stata annunciata da Domenico Gravano, della commissione economica nazionale del PCI durante l'incontro che ha avuto martedì sera con i minatori amiatini comunisti. Il tessuto sociale, è stato sottolineato all'incontro d'Abbadia, risente assai della crisi delle miniere amiatine. 1100 persone sono infatti in cassa integrazione da più di due anni e si assiste a fenomeni sempre più preoccupanti di disgregazione.

I lavoratori delle miniere credono, dati in mano, che la vocazione mineraria delle loro terre non sia finita. Il punto d'arrivo, l'obiettivo al quale tendono i minatori dell'Amiata e lo hanno ribadito durante l'incontro di martedì, al quale erano presenti anche rappresentanti delle forze politiche della zona, è il riassorbimento di circa 300 unità lavorative nel settore minerario. In particolare nella zona dell'Amiata sono due le miniere che dovrebbero continuare la manutenzione e l'attività produttiva, quella di Abbadia San Salvatore e quella di Morone; la miniera di Monte Civitella dovrebbe fare attività di manutenzione e di ricerca, mentre dovrebbero essere definitivamente chiuse Bagnore e Bagni San Filippo.

Oltre a questi posti in miniera, unità lavorative dovrebbero essere riassorbite per coprire i 1100 posti necessari, attraverso l'ormai famoso progetto Amiata. Con questo progetto sono previsti insediamenti industriali nella Val di Paglia; riguardano una fabbrica di stampaggi a freddo, per circa 50 occupati, una produttrice di pannelli truciolari nella serricoltura, una fabbrica di quadristica elettrica dovrebbe invece assorbire un numero di lavoratori che va da 50 a 100.

Proprio il 28 dicembre, il giorno in cui si è tenuta una grande manifestazione a Roma dei minatori amiatini, c'è stato un incontro con i rappresentanti del governo, dell'Eni e della Samim, nel quale si sono avuti soltanto dei rinvii per la realizzazione concreta delle aziende sostitutive della Val di Paglia e un impegno appena generico del governo per le miniere.

Le organizzazioni sindacali hanno duramente stigmatizzato l'atteggiamento tenuto nel corso della riunione da Eni e Samim, anche se i rappresentanti del governo hanno dichiarato «che la Samim non deve modificare lo stato attuale delle miniere evitando colpi di mano o chiusure intempestive». Nell'assemblea dei minatori comunisti di Abbadia San Salvatore si è comunque parlato più che altro della situazione delle miniere, lasciando un po' da parte per un momento la questione della Val di Paglia. Rino Rosati, nella sua introduzione dopo aver affrontato i problemi storici dell'economia amiatina è passato a ricostruire alcune fasi della vertenza Amiata: «Il 22 settembre 1976 — ha detto Rosati — il movimento operaio amiatino ha stipulato un accordo che prevedeva la riduzione del personale nelle miniere in presenza di due fattori concomitanti che spingevano in tal senso: se in quella situazione fu possibile accordarsi su 427 unità lavorative da confermare nell'attività mineraria, come può essere accettata oggi la proposta di chiusura delle miniere, dal momento che 170.000 delle bombole sono state vendute, cioè sono state vendute più bombole di quante ne avremmo prodotte lavorando a pieno ritmo?

Rosati è poi passato ad analizzare le proposte che la Samim ha fatto riguardo all'utilizzazione delle miniere dell'Amiata, mettendo in risalto l'inadeguatezza di queste alla situazione, «testimonianza di uno status dirigenziale che non sa che pesci prendere». «Per quanto difficile possa presentarsi ogni previsione per il futuro, ha concluso Rosati, ritengo che il tempo può lavorare a nostro favore e le tendenze in atto rafforzano questa convinzione. Sarà sufficiente che non ci sia in Italia chi lavori contro di noi, contro le prospettive del mercurio per incompetenza, disimpegno o per comodità». Questa tendenza, generalmente accettata dai lavoratori dell'Amiata, è stata confermata anche da un tecnico dell'Eni presente all'incontro: Derocchi ha infatti confermato che la linea portata avanti dai minatori dell'Amiata è quella più giusta e che può portare a una risoluzione del problema.

Il dibattito ha confermato in pieno le tendenze espresse da Rosati nella sua relazione e Domenico Gravano nelle sue conclusioni, dopo aver espresso il proprio assenso alle linee sulle quali si muovono i minatori amiatini, ha ricordato che «il governo deve costruire una politica nazionale mineraria e costringere l'Eni a mettere in atto dei veri piani di sviluppo, mettendo da parte la politica semplicistica della chiusura delle miniere che non rendono più come una volta».

**Daniele Magrini**

## IN BREVE

### Mostra al circolo Bertelli di Pontedera

«I pittori vanno nelle case del popolo»: questo il senso dell'iniziativa messa in piedi dall'ARCI con una prima mostra di pittura che è stata allestita nel circolo Bertelli di Pontedera. All'esposizione, che si concluderà domani espongono i pittori Cerridebly, Romoli e Venza. Per oggi sempre al circolo Bertelli, alle 21,30, si svolgerà un incontro dibattito con gli artisti del gruppo «Paralleli-spazioarte» cui parteciperanno tra gli altri, il gallerista Jacoponi, la scrittrice Lecchini, il giornalista Pietrobelli.

### Conferenza dibattito a Piombino

PIOMBINO — Nel quadro delle iniziative assunte dal comitato comunale del PCI di Piombino in preparazione del XV congresso nazionale, questa sera alle ore 21, nella sede di via Torino 19, il compagno Vannino Chiti, responsabile dei problemi del partito del comitato regionale terrà una conferenza dibattito sul tema «Compromesso storico e terza via».

### Rinviato il seminario sul partito a Pisa

La federazione del PCI di Pisa comunica che è stato rinviato a dopo il congresso provinciale il seminario sui problemi del partito convocato alla scuola di partito di Cascina per il 12 e 13 gennaio.

### Proseguono le indagini

# Soltanto ipotesi per l'attentato di Castellazzara

GROSSETO — Nessuna novità, fino a questo momento, si registra sul piano delle indagini per chiarire e spiegare i motivi del gesto criminoso compiuto contro il sindaco socialista di Castellazzara, Giorgio Loli. La FIAT 124 del primo cittadino del comune amiatino è andata completamente distrutta da un ordigno esplosivo di grossa potenza. Oltre che spiegare il movente, quanto mai oscuro, gli inquirenti, a quel che ci risulta non sono ancora riusciti a stabilire quale tipo di materiale e di innesco è stato usato dagli ignoti attentatori. L'accaduto di indubbia gravità è oggetto di discussione, di vigilanza e di mobilitazione democratica delle popolazioni amiatine che lo interpretano come un grave gesto di provocazione alla convivenza democratica.

Mentre rimangono in piedi tutte le ipotesi, continuano ad intrecciarsi gli interrogativi sulla assurdità del gesto verso il sindaco, un minatore, un attivista sindacale, come è stato il compagno Giorgio Loli fino al 1975.

A Castellazzara la gente, attraverso le rappresentanze democratiche ha espresso solidarietà al sindaco. Il consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria dopo l'attentato ha registrato una forte partecipazione democratica e popolare ed è stato seguito come non mai

Al termine dei suoi lavori, i gruppi consiliari del PCI, PSI, DC e PSDI hanno stilato un comunicato. Dopo aver espresso solidarietà al sindaco e denunciata la gravità del gesto criminoso, la nota sottolinea, come il terrorismo, in qualsiasi veste si presenti, tenta di ricacciare la partecipazione delle masse dalla vita politica e colpire alle fondamenta il regime democratico.

Il consiglio comunale, conclude l'ordine del giorno, sollecita gli investigatori ad un tempestivo accertamento dei responsabili del gesto criminale, invitando le popolazioni alla vigilanza in difesa delle istituzioni.

**p. z.**

## Nuovo questore a Grosseto

GROSSETO — Il dottor Stefano Ridulfo, nuovo Questore di Grosseto, proveniente da Sondrio, si è incontrato ieri mattina con i giornalisti, sottolineando la sua volontà di impostare i rapporti con essi sulla collaborazione reciproca. Il dottor Ridulfo, che aveva già ricoperto incarichi di capo gabinetto, vice questore vicario e responsabile della squadra politica della Questura di Pisa, si incontrerà nei prossimi giorni con i rappresentanti istituzionali e politici della città.

### Ieri a Pisa

# Il sindaco incontra i genitori dei giovani arrestati

PISA — Il sindaco e la giunta comunale hanno ricevuto ieri in comune i genitori dei sei giovani arrestati in seguito ai fatti avvenuti nella notte di San Silvestro, i quali hanno esposto le proprie gravi preoccupazioni per la situazione nella quale si sono venuti a trovare i propri figli e le proprie famiglie. Il sindaco e la giunta hanno espresso la loro propria comprensione e solidarietà rilevando che l'increscioso episodio di fine d'anno che è all'origine della situazione attuale non può assumere significati e dimensioni diversi da quelli del reale svolgimento dei fatti, rispetto anche al momento e al clima nel quale si sono verificati.

La giunta comunale, sulla base delle sue attuali conoscenze, ha manifestato la propria sorpresa per gli sviluppi della vicenda, dopo la identificazione e il rilascio dei giovani da parte dei carabinieri avvenuto il giorno stesso dei fatti. La giunta comunale riaffermando il pieno rispetto dell'autonomia della magistratura si augura che il giudizio sui fatti avvenga in un clima sereno e disteso al quale può contribuire l'utilizzo di tutti i possibili strumenti per far tornare immediatamente i giovani in libertà.

La giunta rileva infine che gli episodi non devono essere utilizzati per tentativi di esasperazione da qualunque parte provenienti tesi a criminalizzare genericamente fatti e persone oppure ad associarli ad atti di criminalità politica verificatisi a Pisa e nella nostra regione. La giunta fa appello alla città affinché ogni cittadino che abbia a cuore la difesa e la democrazia delle istituzioni, contribuisca, pur nella legittima espressione delle proprie opinioni e richieste, a mantenere nella città il massimo clima di serenità.

## Chiesta al ministro la demolizione, a Pisa, dei piloni sull'Arno

PISA — Il sindaco di Pisa, Luigi Bulleri, ha scritto una lettera al ministero della difesa per chiedere di autorizzare il genio militare alla demolizione dei piloni in cemento armato che servirono per la costruzione della passerella sull'Arno. Queste costruzioni, se permanessero, impedirebbero a Pisa di ospitare la regata storica delle repubbliche marinare in programma per giugno.

«La demolizione di tali piloni — scrive il sindaco — presenta aspetti delicati per la vicinanza della chiesa della Spina e altri edifici di interesse storico ed artistico, e, a quanto sappiamo, può essere effettuata con le necessarie garanzie con l'intervento di una squadra attrezzata del genio militare. Per questi motivi ci siamo rivolti al Comiliter di Firenze e il comando della regione militare è disponibile ad esaudire la nostra richiesta, ma finora non gli è stato possibile perché gli occorre l'autorizzazione dello stato maggiore, che, attualmente appare di difficile ottenimento.

Mi rivolgo quindi a lei — scrive il sindaco di Pisa al ministro della difesa — informandola di avere avanzato uguale richiesta al suo gabinetto e per chiedere un intervento per una sollecita soluzione positiva del problema».